chè il pensiero sia forse imitato dalla leggiadra ballata del Carrer:

D'Oriente si mosse uno spiro, L'Occidente un secondo lasció.

Non taceremo però che tutte le arguzie non sono di finissima lega. Alcune traggono solo valore da una più o meno felice allusione a' casi o agli usi del giorno; e un di non s' intenderanno. Qualche motto da altro non deriva se non da un equivoco un po' troppo lesto, se forse la malizia non è più in chi lo ascolta, che in chi lo compose. Il ridicolo è talora fuori di luogo; e Irene, che discende dalle ideali sue altezze per ricordare al dottore la cena, deroga al proprio carattere e fa la propria caricatura.

In fine, la *Donna romantica* è una bella, adorna d'ogni vaghezza, ma in cui l'occhio critico del pittore potrebbe notare qualche lineamento meno leggiadro, e volgare.

La commedia fu a dovere dagli attori rappresentata, massime per parte della Raspini e del Raimondi. La Raspini recita con brio, con somma naturalezza, e indovinò e rese perfettamente quel cervellino carattere, facendo, con l'opportunità dell'accento e del gesto,